

9 MAG. 2012

815

COMUNE DI GENOVA
PROTOCOLLO GENERALE
14 MAG 2012
151946 SIMBAW

URBAN LAB - PIANIFICAZIONE
PRESA IN CARICO 5 MAG. 2012
FASC. N° 73

Al Sindaco
del Comune di Genova
Via Garibaldi 9
16124 Genova

DIR. SUL CMB.
URBAN LAB.

al Direttore
Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti
Via di Francia 1
16154 Genova

Al R.U.P.
Dirigente Settore Urban Lab e Pianificazione in
Area Portuale
Calata De Mari
16126 Genova

Oggetto: Progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale adottato con D.C.C. 91 del 7/12/2011.

Presentazione di osservazione ai sensi dell'art 38 comma 2, lettera d) della L.R. 36/97 e s.m.i.

La sottoscritta Dott. Gemma Comella, n. [redacted], residente in [redacted] in qualità di proprietaria del terreno sito in Genova, nella stessa via, censito a catasto al F. 9 mappale n. 117, adibito a giardino di pertinenza dell'appartamento, abitazione della esponente, che si trova al piano rialzato dell'edificio di cui al civico anzidetto, in riferimento alla delibera del C.C. n. 92 del 7 dicembre 2012, con la quale è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, osserva quanto segue.
Per quanto attiene all'impermeabilità dei suoli nelle zone AC (75% nelle zone VP e quota maggiorata del 10% in quelle UV della superficie a disposizione), art 14 delle norme di attuazione del PUC adottato, pur condividendone il fine, si rileva che una tale prescrizione necessiterebbe di un maggior dettaglio e disamina delle differenti realtà che attengono ai siti in quelle ricompresi, in relazione all'entità delle loro superficie.
Un conto, infatti se si tratta di parchi urbani, pubblici o privati, di consistente estensione, altro se ci si rivolge ai giardini di pertinenza di singoli alloggi, solitamente di contenuta dimensione, tale cioè da renderne ininfluenza l'impermeabilizzazione.
Amnesso e non concesso, poi, che l'intera superficie venisse resa impermeabile, quale potrebbe essere la quantità d'acqua che si riverserebbe a valle, specie se in copertura della costruzione in sotterraneo fosse stata approntata una coltre di terra vegetale di adeguato spessore (anche solo 50 - 60 cm) già da sola costituente efficace freno al libero ruscellamento dell'acqua piovana, trattenendone per poi rilasciare lentamente modeste quantità ?
Di più, quale il danno idrologico se le acque piovane venissero convogliate alle condotte di deflusso controllandone l'immissione con la presenza, lungo il loro tragitto, di camere di compensazione o vasche di laminazione che ne frenassero la corsa e ne diminuissero la

pressione riducendone le portate?

In conclusione la sottoscritta chiede che

- l'art 14 delle norme di attuazione del PUC adottato venga modificato introducendo quale parametro di discriminare la superficie di riferimento a disposizione nel modo appresso indicato:

- 20% sino a 1000 mq
- 35% da 1001 mq a 3000 mq
- 50% da 3001 mq a 10000 mq
- 75% oltre i mq 10000;

eliminando l'inutile distinzione tra zone AC- VU e AC-VP.

- per i motivi esposti venga presa in considerazione la presente osservazione e si rendano attuabili le iniziative rivolte alla realizzazione di posti auto nel sottosuolo dei giardini di pertinenza delle abitazioni purchè vengano garantite condizioni di sicurezza idrogeologica attestate da una specifica documentazione asseverata da tecnico abilitato.

Ad ulteriore motivo di una decisione positiva sta pure il fatto che in quelle zone si riscontrano solitamente situazioni di sosta delle autovetture pericolose e di grave ostacolo ad un agevole scorrimento del traffico.

Pur consci che i modesti interventi resi eseguibili non possano da soli risolvere gli acuti problemi della mobilità in queste zone, si ritiene, però, che ne possano costituire un rimedio limitato, ma significativo.

Con osservanza.

Genova li, 03/05/2012